

Occorreranno undici anni per tornare al Pil del 2007

Previsioni nere degli industriali toscani. La presidente Mansi: i partiti pensino di più all'economia

LA CRISI

FIRENZE. «La crisi non aspetta né il congresso del Pd né i chiarimenti interni al Pdl. Da qui alle elezioni regionali mancano 185 giorni. Noi rispettiamo l'importanza dell'appuntamento e del dibattito, ma diciamo anche che ci deve essere la massima attenzione alle cose che dobbiamo fare. Bisogna tirar fuori la testa dalle urne e dalla dinamica politica e l'economia deve essere la priorità di ogni programma». Lo ha detto il presidente di Confindustria Tosca-



Antonella Mansi

na Antonella Mansi in occasione della presentazione dell'analisi congiunturale sul secondo trimestre dell'economia regionale.

Per Mansi, la lentezza della ripresa è una «ipoteca forte» sul futuro della Toscana e c'è bisogno di iniettare «dinamismo puro» senza «tempi biblici che sono incompatibili con quelli dell'economia globale che non ci possiamo permettere». Secondo il presidente di Confindustria toscana, basta dunque con gli «interessi locali» che tengono in «stallo» la regione, e che rendono quello toscano un territorio che «si spacca e si sfalda troppo facilmente».

Mansi ha poi espresso apprezzamento per gli interventi della Regione Toscana, «che

ha accolto molte delle nostre richieste», annunciando che per lunedì prossimo è atteso un incontro con il governatore Claudio Martini.

Per tornare ad avere un Pil di 103mila milioni di euro (fonti Istat), come quello del 2007, vale a dire prima della crisi, la Toscana avrà bisogno di 11 anni (2018), mentre Emilia Romagna, Veneto e Lombardia impiegheranno sei anni a tornare ai livelli del 2007: è la previsione formulata da uno studio di Confindustria ed Unionca-

mere regionali. Secondo le stime nel 2010 il Pil toscano subirà una ulteriore contrazione dello 0,3% contro una crescita zero del Paese e una ripresa in Veneto, Lombardia e Emilia Romagna. Per la Toscana il 2010 si caratterizzerà come un anno all'insegna della stagnazione che segue due stagioni, il 2008 e il 2009, segnate dalla recessione. Come spiegato da Luciano Pallini del centro studi di Confindustria regionale «gli anni dal 2010 ripropongono un'accentuata lentezza nella ripresa della Toscana in confronto alle regioni più dinamiche. Al 2012 il Pil toscano sarà ancora al di sotto di quello 2007 del 4%».

Per l'anno in corso lo studio ha evidenziato come nel secondo trimestre il fatturato industriale abbia registrato un calo del 21,6%, la produzione del 20,1%, gli ordini interni del 16,6% e quelli esteri 13,7%, a cui si aggiungono una diminuzione dei prezzi alla produzione del 2,6% e dell'occupazione del 5,4%.

